

Cari Soci,

si è tenuta oggi, presso l'Aula della Camera, l'informativa urgente del Ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani sulle ulteriori iniziative adottate dal Governo per contrastare l'aumento dei costi dell'energia. Di seguito la sintesi dell'intervento.

L'informativa che il Governo rende oggi alla Camera dei deputati è strutturata sui seguenti punti:

- L'andamento dei costi dell'energia
- Il quadro delle misure per contenere l'incremento dei prezzi energetici
- La sicurezza degli approvvigionamenti nazionali
- L'introduzione di un sistema di price-cap per il contenimento dei prezzi energetici

1. L'andamento dei costi dell'energia

La tensione sui mercati ha anche determinato, dopo la forte diminuzione avvenuta nel corso del 2020, un vertiginoso aumento dei costi dell'energia:

- Per quanto riguarda il mercato del gas naturale, il prezzo al PSV (Punto di Scambio Virtuale del gas naturale in Italia) è passato dai circa 20 €/MWh di gennaio 2021 ai circa 100 €/MWh del mese di aprile, con un aumento di quasi 5 volte (e con punte giornaliere che hanno superato i valori record di 200 €/MWh nei mesi scorsi).
- Per quanto riguarda i prezzi dell'energia elettrica all'ingrosso, il PUN (Prezzo Unico Nazionale) ha registrato valori record: negli ultimi mesi si sono raggiunti i valori più elevati da quando la borsa italiana è stata costituita, e negli ultimi giorni i valori si sono attestati tra i 200 e i 250 €/MWh. Questo anche come diretta conseguenza dei prezzi del gas naturale, che determinano il costo marginale degli impianti di generazione elettrica a gas, i quali fissano il prezzo del mercato all'ingrosso nella maggior parte delle ore.
- Non si tratta di un fenomeno italiano, ma andamenti simili sono riscontrabili in altri Paesi europei, con incidenza diversa in funzione di specificità nazionali (e.g. mix di generazione, contratti di approvvigionamento).

2. Il quadro delle misure per contenere l'incremento dei prezzi energetici

Il Governo e il Parlamento sono intervenuti negli ultimi trimestri per attutire l'impatto dei rincari energetici per 29 milioni di famiglie e 6 milioni di imprese, con un mix di misure per un valore superiore a 15 miliardi di euro in tre trimestri che ARERA ha attuato per le componenti regolate.

Tra gli interventi posti in essere con i DL più recenti e rifinanziati dal decreto-legge appena approvato dal Consiglio dei ministri figurano:

- **L'annullamento transitorio degli gli oneri di sistema** in bolletta per tutti i clienti, anche mediante destinazione del gettito delle quote di emissione di CO2 e impiegando fondi di bilancio per finanziare oneri non afferenti al sistema energetico (già disposto con il decreto-legge n. 73 del 2021, il decreto-legge n. 130 del 2021, il decreto-legge n. 4 del 2022 e decreto-legge n. 17 del 2022).
- **Il potenziamento del bonus sociale** alle famiglie che versano in gravi difficoltà economiche, che in virtù dei provvedimenti precedenti hanno visto compensato una parte dell'aumento tariffario (2,5 milioni di famiglie aventi diritto a bonus sociali elettricità e 1,54 milioni di famiglie a bonus gas) (decreto-legge n. 130 del 2021 e decreto-legge n. 17 del 2022). Con il DL n. 21, è stato inoltre elevato il limite ISEE da (8.000 € a 12.000 €) e di questo intervento beneficiano ora 1,2 milioni di famiglie in più, per un totale di 5,2 milioni di famiglie. Per il terzo trimestre del 2022, tali agevolazioni sono rideterminate dall'ARERA nel limite delle risorse disponibili nel bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali. Inoltre, il bonus viene riconosciuto per l'intero anno in corso indipendentemente dal momento della presentazione della dichiarazione ISEE.
- **La riduzione dell'Iva sul gas destinato a usi civili e industriali** al 5% (decreto-legge n. 130 del 2021 e decreto-legge n. 17 del 2022).
- **L'introduzione di contributi straordinari**, sotto forma di credito di imposta, a favore delle imprese energivore e delle imprese a forte consumo di gas naturale (decreto-legge n. 17 del 2022). A tali imprese è riconosciuto un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 10 % della spesa per il gas consumato nel primo trimestre del 2022 (per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici), se il prezzo di riferimento del gas ha subito un incremento superiore al 30 per cento rispetto al valore corrispondente nel primo trimestre del 2019.
- **Il sostegno alla liquidità delle imprese** particolarmente gravate dagli aumenti dei prezzi dell'energia (decreto-legge n. 17 del 2022). I contributi straordinari - sotto forma di credito di imposta - previsti anche dal DL 21 per l'acquisto del gas naturale da parte delle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas vengono innalzati dal 20 % al 25 %. Tale innalzamento vale anche per le imprese gasivore, a cui viene altresì riconosciuto il credito per il primo trimestre del 2022. Per le micro-imprese e per le PMI (16,5 kW), diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica, la percentuale del credito d'imposta è innalzata dal 12 % al 15 %.
- In sede di conversione del DL n. 17 si è previsto che l'ARERA rendiconti periodicamente al Governo e al Parlamento sulle modalità di utilizzo delle risorse destinate al contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi energetici.
- **L'introduzione di interventi a favore del settore dell'autotrasporto** (decreto-legge n. 17 del 2022). Il nuovo decreto prevede il riconoscimento di un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, nella misura del 28 % della spesa sostenuta nel primo semestre del 2022 per l'acquisto del gasolio.

- Con il **decreto n. 21 del 2022** sono già stati previsti interventi per far fronte al rincaro energetico, mediante il contenimento dei costi sostenuti per gasolio e benzina, quali la riduzione delle aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante e l'erogazione di un bonus carburante ai dipendenti. Le riduzioni delle accise sono state estese al primo semestre dell'anno.
 - A favore delle imprese che hanno subito aumenti nei costi di luce e gas superiore al 30%, si è previsto un contributo, sotto forma di credito d'imposta.
 - Tra le misure volte a favorire la liquidità delle imprese, si ricordano la rateizzazione delle bollette per i consumi energetici fino a 24 mesi, con l'istituzione di un Fondo di garanzia PMI, e la cedibilità al sistema bancario del credito di imposta (per un massimo di tre cessioni) riconosciuto alle imprese energivore e alle imprese a forte consumo di gas naturale.
3. **La sicurezza degli approvvigionamenti nazionali**
 4. **L'introduzione di un sistema di price-cap per il contenimento dei prezzi energetici**

In questo contesto, il Governo italiano ha proposto misure strutturali che includono:

- Un **price cap a livello europeo temporaneo** sulle transazioni di gas naturale all'ingrosso. Questa misura, oltre a portare beneficio diretto ai consumatori di gas, porterebbe anche **notevoli benefici sui prezzi del mercato elettrico all'ingrosso** - dove come illustrato il prezzo marginale viene fissato in molte ore da generazione termoelettrica a gas.
- Il **disaccoppiamento dei prezzi di vendita dell'energia prodotta da tecnologie rinnovabili elettriche** rispetto a quelli del parco termoelettrico, mediante opportuna revisione delle **regole di market design**.